
Little Feat: a volte ritornano...

Autore: Franz Coriasco

Fonte: Città Nuova

Per gli amanti del rock a stelle e strisce, la pubblicazione di questo *Join the band* (Proper Records) è un piccolo evento. Il ritorno dei mitici Little Feat - una delle band topiche e imprescindibili del rock californiano fin dagli anni Settanta - è indubbiamente un fatto significativo, e lo è ancor più questa reunion, realizzata col supporto e la fattiva cooperazione di alcuni grandi nomi della scena statunitense. Il ricordo e la nostalgia per il carismatico leader di un tempo, Lowell George, stroncato da infarto nel '79, è ancora più vivo che mai, e la sua presenza irradia nostalgia e tenerezza da ogni solco. Tutti i classici della band rivivono in nuove spettacolari versioni. C'è la leggendaria *Willin'* (un classico che sta al country-rock quanto una *My way* sta al pop o *La vie en rose* alla canzone francese), ci sono le spumeggianti *Dixie chicken* e *Something in the water*, la sinuosa *Time loves a hero*, e c'è spazio anche per riletture di brani altrui come *The Weight* di The Band e la rockeggiante *See you later alligator*. L'album, realizzato tra la Florida e il Michigan, è arricchito da ospiti illustri: dall'amico Jimmy Buffett al rocker di Detroit, Bob Seeger, dalla rockstar Dave Matthews a stelle del country come Emmylou Harris e Vince Gill. Particolarmente intensa la partecipazione della figlia di Lowell, Inara, che col chitarrista Sonny Landreth offre una struggente versione della celebre *Trouble*. Il risultato è una bella tavolozza di sonorità e stili che compongono l'essenza stessa dell'americansound di questi ultimi cinquant'anni: ballate country-rock e guizzanti boogie, scatenati rock'n'roll e spruzzate di western-swing, blues e southern-rock. Qualcuno potrà trovare il tutto eccessivamente retrò, ma l'energia e la passione con cui il lavoro è stato realizzato garantiscono un bel po' di quelle buone vibrazioni capaci di trascendere i tempi e le mode. Da tempo Bill Payne e soci non sono più delle rock-star planetarie, e ciò consente loro di continuare a far musica per il puro piacere di farlo: questo piacere tracima gradevolmente dai loro strumenti alle orecchie di chi ascolta questo spettacolare *Join the band*. Ascoltare per credere. CD Novità John Mayer *Where the light is Live in Los Angeles* (Sony-Bmg) Il giovanotto di Los Angeles è ormai una firma importante del nuovo cantautorato statunitense. Questo doppio album registrato dal vivo alterna i suoi cavalli di battaglia a qualche cover. Le ottime performance sono divise in tre diverse sezioni: nella prima il nostro si offre in splendida solitudine in puro stile folk-rock, nella seconda opta per un trio rock-blues, e nella terza, è supportato da tutta la sua band. Un gran bel disco, destinato a far evaporare gli ultimi dubbi sulla sua caratura artistica. Peppe Fonte *Quello che ti dirò* (Interbeat-Egea) L'unico piccolo handicap di questo cantautore-avvocato di Catanzaro è una vocalità non troppo personale. Per il resto le sue canzoni sanno coniugare poesia e musicalità, profondità, sapienza compositiva, e raffinatezza. Dopo il suo debutto dello scorso anno, una conferma decisamente convincente. Jakob Dylan *Seeing Things* (Sony-Bmg) Essere figli d'arte è insieme una benedizione e una sciagura. Soprattutto se il padre è un mito del calibro di Bob Dylan. Jakob, che aveva iniziato come leader di una solida poprock band come i Wallflowers, oggi ha deciso di confrontarsi da solista con l'essenzialità del folk-rock d'autore che rese celebre suo padre: ne è uscito un album sincero, appassionato e minimalista: un atto di coraggio, più necessario a lui che a noi, ma comunque apprezzabile.